

PROTOCOLLO D'INTESA

PER L'EFFETTUAZIONE IN FORMA COORDINATA DEGLI INTERVENTI PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE NELLA RISTORAZIONE PUBBLICA E COLLETTIVA E NELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI (C.R.I.P.A.T.)

fra

La **Regione Campania** rappresentata dal Presidente della Giunta Vincenzo De Luca, nato a Ruvo del Monte (PZ) l'8 maggio 1949, domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia n. 81 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

l'Università degli Studi di Napoli Federico II rappresentata, nell'ambito delle rispettive competenze, dal Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali Gaetano Oliva, nato a Salerno il 11.08.1960 e dal Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica Maria Triassi, nata a Napoli il 22.05.1954, domiciliati per la carica in Napoli al Corso Umberto I, presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

l'ASL Na 1 Centro rappresentata dal Direttore Generale Ciro Verdoliva, nato a Castellammare di Stabia il 21 dicembre 1964, domiciliato per la carica in Napoli a Via Comunale del Principe n. 13/a presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

l'ASL Avellino rappresentata dal Direttore Generale Maria Morgante, nata a San Nicola Baronia (AV) il 15.12.1968, domiciliato per la carica in Avellino in Via Degli Imbimbo, 10/12 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata;

e

l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno rappresentato dal Direttore Generale Antonio Limone nato a Avellino il 08.03.1962, domiciliato per la carica in Portici alla Via Salute n. 2 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata

PREMESSO CHE

- la Giunta Regionale, rilevata l'esigenza di potenziare le forme di collaborazione tra il sistema di assistenza sanitaria ed il sistema universitario che assicurino qualità, economicità e competitività del servizio sanitario pubblico e l'erogazione esaustiva dei livelli essenziali di assistenza, nonché la congruità, rispetto alle esigenze del servizio sanitario, di aggiornamento del personale medico sanitario ed il potenziamento e l'eccellenza della ricerca, ha individuato, con la deliberazione n. 867 del 14/12/2010, quale obiettivo comune in grado di favorire il potenziamento di entrambi i predetti sistemi, la realizzazione di un Polo Integrato per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria;
- con la richiamata DGR 867/2010 è stato, inoltre, approvato lo schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II per la realizzazione del Polo Integrato, siglato tra le parti in data 4 maggio 2011;
- il medesimo protocollo d'intesa prevede che l'operatività del Polo Integrato sia assicurata da centri di riferimento regionali istituiti dalla Giunta Regionale sul modello operativo del Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria, già istituito con la deliberazione di Giunta n. 1940 del 30 dicembre 2009, e da strutture da individuare con appositi atti convenzionali;
- il Polo Integrato persegue i seguenti obiettivi:
 - incremento della ricerca e del collegamento tra la didattica e l'assistenza, secondo la legislazione universitaria e sanitaria;
 - convergenza di competenze ed esperienze scientifiche, tecniche ed assistenziali di gruppi e/o singoli operatori sanitari;
 - aggiornamento e perfezionamento professionale degli operatori sanitari di ogni livello, anche ai fini dell'assistenza sanitaria sempre più qualificata;
 - ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali;

- il D.P.C.M. 12 gennaio 2017, nel definire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ha previsto nell'ambito della macroarea "*Prevenzione collettiva e Sanità Pubblica*" attività e prestazioni volte a tutelare la salute e la sicurezza della comunità attraverso, tra le altre, le seguenti aree di intervento:
 - Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori
 - Sorveglianza e prevenzione delle malattie croniche, inclusi la promozione di stili di vita sani ed i programmi organizzati di screening; sorveglianza e prevenzione nutrizionale
- che le innumerevoli prestazioni che il Servizio Sanitario Regionale deve assicurare in materia di sicurezza alimentare e di sanità pubblica veterinaria, per le frequenti integrazioni e modifiche della normativa comunitaria e nazionale e per le innovazioni tecnologiche delle filiere coinvolte, richiedono un costante aggiornamento del personale sanitario che opera nel settore specifico;
- che talune prestazioni rientranti tra i livelli essenziali di assistenza sono caratterizzate da una particolare complessità in ragione dell'elevata specialità e delle peculiari risorse necessarie e che le Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.), con le proprie risorse non sempre sono in grado di erogare;
- che nell'ottica dell'economicità ed efficacia, principi che devono contraddistinguere l'azione della pubblica amministrazione, è necessario razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali della stessa;
- la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 97 del 28.02.2017 ha istituito il Centro di Riferimento Regionale per la sicurezza alimentare nella ristorazione pubblica e collettiva e nelle produzioni agroalimentari tradizionali (C.Ri.P.A.T.) rispettivamente presso le sedi operative dell'ASL Napoli 1 Centro e dell'Asl di Avellino, al cui funzionamento contribuiscono a vario titolo l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZSM) ed i Dipartimenti di Sanità Pubblica e di Medicina Veterinaria e Produzioni animali dell'Università di Napoli Federico II;

Tutto ciò premesso, le parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

Premessa

1. La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Finalità e obiettivi

1. Il presente protocollo di intesa ha come finalità l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento Regionale per la sicurezza alimentare nella ristorazione pubblica e collettiva e nelle produzioni agroalimentari tradizionali (PAT) per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- sviluppo di modelli di gestione del rischio nelle fasi di preparazione e somministrazione di alimenti nell'ambito della ristorazione e della produzione in deroga ai requisiti igienico sanitari di prodotti agroalimentari tradizionali e, conseguentemente, la messa a punto di strategie applicabili in tutte le Aziende Sanitarie della regione;
- monitoraggio sull'applicazione da parte dei presidi territoriali delle strategie elaborate dal Centro stesso;
- supporto ai Servizi territoriali per le attività correlate alla sicurezza alimentare nella ristorazione pubblica e collettiva e nelle produzioni agroalimentari tradizionali;
- ricerca scientifica applicata alla sicurezza alimentare ed a nuove tecnologie di produzione.

Articolo 3

Coordinamento

Il **Coordinamento** è affidato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale che lo esercita attraverso la U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria, con compiti di indirizzo, verifica e controllo. È costituito da:

- il Responsabile della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria, o suo delegato che lo presiede

- il Responsabile della U.O.D. Tutela della qualità, tracciabilità dei prodotti agricoli e zootecnici servizi di sviluppo agricolo della Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (limitatamente alla sede operativa Prodotti Agroalimentari Tradizionali)
- Direttori Tecnici delle sedi operative del Centro di Riferimento
- Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università di Napoli Federico II o suo delegato
- Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università di Napoli Federico II o suo delegato
- il Direttore Generale dell'IZSM di Portici o suo delegato.

Articolo 4

Direzione tecnica, attività ed erogazione dei servizi

Le **Direzioni Tecniche** della sede operativa per la sicurezza alimentare nella ristorazione pubblica e collettiva e della sede operativa per la sicurezza alimentare nelle produzioni agroalimentari tradizionali del **CRIPAT** sono affidate ai dirigenti afferenti il Dipartimento di Prevenzione individuati dai Direttori Generali rispettivamente della ASL NA 1 Centro ed ASL Avellino, nel prosieguo del presente atto denominato **Direttori**, con compiti di gestione tecnica e coordinamento delle sedi operative nonché monitoraggio delle attività rese dalle rispettive aree di attività, i cui responsabili sono nominati dalle suddette AASSLL su proposta dei Direttori.

Ciascuna sede operativa è articolata in Aree funzionali, così di seguito specificate:

Sede Operativa Ristorazione

AREA “gestione degli aspetti nutrizionali”:

- promozione degli aspetti nutrizionali riferiti ai Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti (LARN), per una sana e corretta alimentazione dall'età pediatrica all'età geriatrica;

- promozione della salute e di modelli di corretti stili di vita dall'età pediatrica a quella geriatrica.
- Supporto alle AA.SS.LL. nella conduzione delle inchieste e raccolta dei dati sulle MTA nella ristorazione pubblica e collettiva;
- Implementazione e sviluppo di sinergie tra Enti e le diverse figure professionali che operano nell'ambito del Sistema Sanitario Nazionale.
- promozione attività di formazione ed informazione.

AREA "gestione degli aspetti di sicurezza alimentare":

- istituzione di protocolli di gestione del rischio nelle fasi dello stoccaggio, preparazione, trasporto e somministrazione degli alimenti nell'ambito della ristorazione;
- gestione delle modalità di intervento per inconvenienti segnalati dai terminali di consumo;
- supporto alle AA.SS.LL. ai Comuni ed altri Enti Pubblici nella stesura di capitolati di appalto per la fornitura di pasti alla Pubblica Amministrazione;
- promozione attività di formazione ed informazione.

AREA "gestione degli aspetti di sicurezza alimentare dei novel food":

- Attività di ricerca e raccolta dati su materie prime e processi di produzione e trasformazione dei novel food.
- Studio delle proprietà e degli effetti dei novel food, compresi i nutraceutici e i functional food.
- Promozione attività di formazione ed informazione.

Sede Operativa Prodotti Agroalimentari Tradizionali

AREA "gestione del rischio delle filiere dei prodotti agroalimentari tradizionali":

- integrazione con le A.C. territoriali per l'elaborazione di modelli di gestione del rischio lungo tutta la filiera di produzione dei prodotti agroalimentari tradizionali che godono delle deroghe ai requisiti igienico sanitari previsti dalla normativa comunitaria;

- supporto alle A.C. territoriali per la predisposizione e gestione dei protocolli operativi di controllo;
- promozione di azioni volte all'emersione ed armonizzazione dei processi produttivi.

AREA “formazione, informazione e ricerca applicata”:

- promozione eventi di formazione ed informazione di tutti gli operatori coinvolti nella produzione di PAT;
- sviluppo di modelli di ricerca volti al miglioramento degli standard igienico sanitari nel rispetto delle condizioni ambientali che intervengono nel conferimento delle caratteristiche di tradizionalità;
- sviluppo di consapevolezza sul valore socio-economico delle produzioni agroalimentari tradizionali fornendo esperienza di operatori coinvolti a vario livello.

Attività di Formazione, informazione e ricerca applicata

Le attività di Formazione, informazione e ricerca applicata delle due sedi operative vengono garantite attraverso:

- disponibilità di aule e sistemi informatici per organizzare corsi di formazione per operatori del settore;
- predisposizione di materiale informativo e didattico per campagne di educazione sanitaria rivolta agli operatori della sanità, Enti Pubblici, scuole di ogni ordine e grado;
- stesura ed attività di progetti di ricerca scientifica applicata in materia.

La ASL Napoli 1 Centro, la ASL di Avellino, l'Università degli Studi di Napoli Federico II e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici, ognuno per la parte di propria competenza, anche in virtù della ripartizione della quota economica assegnata, di cui all'articolo 5, partecipano al funzionamento del CRiPAT.

Articolo 5

Aspetti finanziari

1. La **Regione** si impegna a sostenere gli oneri finanziari connessi alle attività del CRiPAT erogate attraverso le sedi operative di cui all'articolo 4 per il perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, che non rientrano nei compiti istituzionali degli Enti da esso afferenti.

1. I Direttori Tecnici delle sedi operative trasmettono alla Regione le previsioni di spesa per le attività programmate nel trimestre successivo ai fini dell'approvazione del Nucleo di Coordinamento in relazione alle risorse appostate nel bilancio regionale.
2. Contestualmente alla programmazione i Direttori Tecnici delle sedi operative trasmettono alla Regione la rendicontazione delle spese sostenute nel trimestre precedente ai fini della liquidazione agli Enti afferenti al CRiPAT.

Articolo 6

Durata

1. Il presente protocollo ha durata quinquennale a decorrere dall'avvenuta stipula.
2. Il protocollo sarà prorogato di anno in anno, successivamente al periodo di cui al comma 1, previo parere favorevole delle parti.

Articolo 7

Recesso

1. Il recesso potrà essere esercitato da ciascuno dei contraenti in ogni istante mediante comunicazione scritta da trasmettere alle altre parti a mezzo pec ed acquisirà efficacia decorsi tre mesi dalla comunicazione.

Articolo 8

Modifiche

1. E' facoltà delle parti procedere in ogni tempo, di comune accordo, a integrazioni e modifiche del presente protocollo che si dovessero manifestare utili o necessarie al perseguimento delle finalità e degli obiettivi di cui all'articolo 2.
2. Dall'attuazione della presente intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale oltre quelli indicati all'articolo 5.

Articolo 9

Foro Competente

1. Per qualsiasi controversia che dovesse in derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente convenzione è competente in via esclusiva il foro di Napoli

Il presente accordo consta di nove facciate intere scritte e redatto in unico esemplare, viene letto dalle parti contraenti che, riconoscendolo conforme alla loro volontà, lo sottoscrivono ai sensi dell' art.15 comma 2-bis della L. 241/1990 con le modalità della firma digitale di cui all'art.1, comma 1, lettera s) del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

Napoli,

Per la **Regione**

Per l'**Università**

Per l' **I.Z.S.M.**

Per l' **ASL Napoli 1**

Per l' **ASL Avellino**
